La difficile identità dell'istruzione professionale

L' IP vive oggi una fase problematica del suo percorso, testimoniata dalla sua scarsa attrattività anche presso le fasce di utenti a cui naturalmente si rivolge.

La Riforma 2008 aveva scelto la linea dell'innalzamento del peso della formazione culturale di base negli IP (l' "area generale", ritenuta culturalmente necessaria a garantire rapidi riorientamenti su un mercato del lavoro sempre più segmentato e volubile), coniugandola alla tradizionale area tecnico-professionale.
In ciò, è sembrata tuttavia non aver intercettato il favore e la comprensione degli utenti (ca. 14% delle iscrizioni), attratti in modo sempre più maggioritario (oltre il 50%) dalla licealità.

Problematica è apparsa/appare l'identità degli IP, compressa tra la formazione culturale "alta" dei licei, e quella fortemente "professionalizzante" dei corsi IEFP; e tenuto anche conto della concorrenza costituita dall'Istruzione tecnica.

A fronte di tale crisi di vocazioni, la sussistenza di un conclamato "labour mismatch" che rende non disponibili sul mercato del lavoro quelle figure di tecnici di cui il settore produttivo fortemente necessiterebbe.

La Riforma del 2017 cerca di rilanciare l'IP, senza ridimensionare la portata della formazione generale, ma cercando di valorizzarne la ricaduta in termini di funzionalità professionale, e gli aspetti di "personalizzazione", a tutela dei bisogni educativi più immediati: didattica per "competenze" tramite UDA, Piano formativo individualizzato, tutoraggio formativo…..

E innanzi tutto : **declinazione dell'Indirizzo in Percorsi legati ai bisogni del territorio**, con possibili elementi di forte atipicità, previa adeguata progettazione formativa, e comprensivi di attività e progetti di orientamento scolastico finalizzati all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro anche mediante la promozione di azioni di partenariato territoriale.
I PCTO (pur quantitativamente ridimensionati rispetto all'ASL) sono elemento qualificante di acquisizione delle competenze (innanzi tutto orientative) richieste.

Gli Istituti professionali sono a questa stregua pensati come scuole territoriali dell'innovazione, aperte al territorio e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica.

ACCORDO CITTA' METROPOLITANA MILANO –CAP –IPIA MAJORANA

Il corso **"Gestione delle acque e risanamento ambientale"** è un nuovo Indirizzo di Istruzione professionale introdotto dalla Riforma 2017 e presente presso la sede di Melzo dell'IPIA "Majorana" (unica scuola su tutto il territorio metropolitano).

Il corso è caratterizzato da forte attrattività e risponde a bisogni radicati del nostro territorio e del nostro tempo, presentando interessanti sbocchi occupazionali ed elevati livelli di professionalità.

La **Città Metropolitana di Milano** ha pertanto voluto supportare concretamente il radicamento di questa importante opportunità formativa, sottoscrivendo un Accordo che vedrà il **Gruppo CAP**, azienda pubblica di primaria importanza nella gestione del Servizio idrico integrato sul territorio metropolitano, collaborare con l'**IPIA "Majorana**" nella qualificazione professionale dei servizi formativi che saranno resi all'utenza.

La collaborazione con Città Metropolitana Milano e Gruppo CAP consente di rendere operativa la potenzialità che la riforma intende restituire all'istruzione professionale attraverso

- collaborazione nella costruzione di un curriculum formativo innovativo e attraente per le nuove generazioni e appropriato alle esigenze del mondo del lavoro
- diffusione e promozione del corso "Gestione delle acque e risanamento ambientale" attraverso i canali comunicativi dei partner;
- collaborazione alla creazione di *"Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"* attinenti al corso di studio per favorire la partecipazione degli studenti iscritti alle aziende del territorio che operano nel settore;
- progettare iniziative comuni finalizzate al sostegno del corso professionale in oggetto

Il forte legame anche a livello formativo con un'azienda leader di settore come CAP è in un certo senso per l'istruzione professionale melzese un interessante "ritorno al futuro".
L'IP Melzo (fino agli anni '90 scuola autonoma) nacque infatti negli anni '50 come centro di formazione professionale nel settore macellazione legato alla "Galbani", di cui portava il nome; salvo trasformarsi successivamente in Indirizzo alimentaristi, quindi (Progetto '92) indirizzo chimico biologico (con ulteriore e diversa denominazione dopo la riforma 2008).

Gestione delle Acque e Risanamento Ambientale (G.A.R.A.)

http://www.ipsiacernusco.edu.it/node/1202

PROFILO IN USCITA

Il diplomato dell'istruzione professionale "Gestione delle acque e risanamento ambientale" interviene nella tutela e nella gestione delle acque sotterranee, superficiali interne e marine.

La figura si caratterizza per la ***conoscenza dei processi e degli impianti*** *e per l'acquisizione delle* ***tecniche di intervento operativo per la tutela del territorio*** *con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche ed ambientali ed ha competenze multidisciplinari di base, in ambito tecnico-professionale, per poter svolgere mansioni in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente, nella gestione delle acque, delle reti idriche e fognarie, degli impianti e nelle attività di risanamento.*

Una figura professionale che dovrà intervenire a livello operativo nella gestione delle risorse idriche e ambientali, negli impianti e nelle attività di risanamento idrogeologico del territorio.

COMPETENZE

Si tratta di alunni che devono acquisire competenze multidisciplinari, per alcuni apetti simili a quelle dei periti meccanici, chimici, elettrici, informatici... il che consentirebbe ai diplomati di orientarsi nel vasto campo della "gestione delle acque" .

La cosa difficile è proprio garantire loro una formazione sufficientemente trasversale.

A ciò si aggiunge un'adeguata conoscenza delle problematiche relative alla gestione del territorio

Parlare di gestione delle acque significa infatti parlare di tre macro ambiti:

1) Gestione impiantistica delle acque (depurazione e potabilizzazione).

Questo campo d'applicazione esige la padronanza di elementi di meccanica, elettrotecnica, chimica,informatica.

2) Gestione dell'impatto delle acque sul territorio e nell'ambiente, con elementi di geologia, paesaggistica e urbanistica..

3) Analisi chimica, biologica e microbiologica, delle acque.

	Primo biennio		Secondo Biennio		V ANNO
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
AREA COMUNE					
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA, GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
DIRITTO E ECONOMIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
RELIGIONE o attività alternativa	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO					
SCIENZE INTEGRATE	4 (2)	4 (2)			
TIC	2 (1)	2 (1)			
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	4	4			
TECNOLOGIE DELLE RISORSE IDRICHE E GEOLOGICHE	4	4	6 (3)	6 (4)	6 (3)
CHIMICA AMBIENTALE APPLICATA			3 (1)	3 (1)	3 (1)
MICROBIOLOGIA AMBIENTALE			3 (1)	3 (1)	3 (1)
TECNICHE DI GESTIOONE E CONTROLLO DELLE RETI ED IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI			6 (3)	6 (4)	6 (4)
Totale ore	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

NB: tra parentesi sono indicate le ore di laboratorio per ogni disciplina

SBOCCHI DI STUDIO E DI LAVORO

Accessi universitari: Il diploma consente l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria, anche se la preparazione conseguita risulta più idonea per la frequenza di Ingegneria Ambientale, Ingegneria Idraulica, Ingegneria Fisica, Scienze Geologiche, Scienze e gestione del territorio, Chimica, ecc.

Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.): con percorsi post-diploma di durata biennale.

Attività lavorativa: Il profilo in uscita potrebbe qualificare il diplomato per lavorare presso enti pubblici territoriali, amministrazioni, aziende pubbliche e private per l'erogazione dei servizi pubblici:
- addetto alla gestione di reti e impianti idrici, del monitoraggio e controllo delle risorse idriche e degli interventi per il riutilizzo delle acque reflue;
- progettista di sistemi di gestione ambientale e della sicurezza;
- tecnico per aziende di fornitura acqua potabile; tecnico nel settore dei servizi, delle utenze;
- tecnico nei consorzi di bonifica e per i servizi legati alla protezione civile;
- tecnico per gli uffici delle amministrazioni pubbliche con compiti di controllo e di prevenzione Ambientale;
- manutentori dei servizi tecnici;
- capi turno e addetti ai servizi di impianto, assistenti alla direzione lavori, collaudatori;
- analisti che lavorano in laboratori chimici...

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

E - 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
E - 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
E - 39 ATTIVITA' DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

Il Profilo in uscita dell'indirizzo di studi viene correlato ai seguenti settori economico-professionali indicati nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

SERVIZI DI *PUBLIC UTILITIES*